

N. 11 - CEREBRO: LA BOLLATE CHE NON C'ERA

Descrizione breve dell'idea:

Creazione di una casa editrice e di un premio letterario per creare introiti e posti di lavoro, dando ai detenuti la possibilità di potersi esprimere liberamente e di rendere note qualità personali spesso nascoste. Servirebbe a farsi conoscere e, in prospettiva, guadagnare sui diritti d'autore. Inoltre, il premio letterario (già presente in molte altre carceri) comporterebbe anche un beneficio per il carcere stesso, che verrebbe riconosciuto come istituto all'avanguardia.

IL BISOGNO (il problema)

La possibilità di potersi esprimere liberamente, di rendere note qualità personali spesso nascoste, senza dover spendere alcunché. Inoltre, molti istituti penitenziari offrono premi letterari, cosa che ad oggi questo istituto non offre.

GLI OBIETTIVI

Attivare una vera e propria casa editrice, creare introiti e posti di lavoro. Dare la possibilità a tutti di pubblicare le proprie opere sia nel formato cartaceo che in quello digitale.

I BENEFICIARI DEL PROGETTO

Serve agli autori per farsi conoscere e in prospettiva guadagnare sui diritti d'autore per tutta la vita. Istituire un premio letterario comporta anche un beneficio per il carcere stesso, che verrebbe riconosciuto come istituto all'avanguardia.

LE RISORSE

Serve solo un locale adibito ad ufficio, provvisto di un PC e uno/due tavoli. Tutto il necessario per la pubblicazione è già disponibile (codici ISBN, editore, distributore e tipografia).

LE COMPETENZE

Pur utilizzando volontari già individuati, è comunque indispensabile trovare: correttori di bozze, personale con una perfetta conoscenza della lingua italiana e inglese, persone disposte a trascrivere, impaginare e quindi completare le opere che verranno consegnate.

I TEMPI

Per istituire il premio letterario occorrono 1 o 2 mesi, mentre per la pubblicazione si prevede di partire immediatamente e di proseguire senza sosta per tutti gli anni a venire.